

Gentile Collega,

prosegue l'invio dell'**Informatore Giuridico dell'Ordine degli Avvocati di Roma**, il servizio gratuito di informazione giuridica, realizzato in collaborazione con Wolters Kluwer Italia.

L'Ordine degli Avvocati di Roma, settimanalmente, ti invierà nella casella di posta elettronica:

- le principali novità normative
- la rassegna della giurisprudenza più significativa, di legittimità e di merito
- l'Osservatorio dei lavori parlamentari.

L'occasione ci è gradita per porgere i nostri migliori saluti.

Il Consigliere Segretario	Il Consigliere Tesoriere	Il Presidente
Pietro Di Tosto	Antonino Galletti	Mauro Vaglio

Osservatorio parlamentare



Antiriciclaggio

ATTI DEL GOVERNO
SOTTOPOSTI A PARERE
Atto del Governo: 504

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/2258 che modifica la direttiva 2011/16/UE per quanto riguarda l'accesso da parte delle autorità fiscali alle informazioni in materia di antiriciclaggio.

Iter: In corso di esame Assegnazione ed esito: VI Finanze (Assegnato il 24 gennaio 2018 - Termine il 6 marzo 2018) XIV Politiche dell'Unione Europea (Assegnato il 24 gennaio 2018 ai sensi ex art.126,co.2 - Termine il 6 marzo 2018)

Ultimissime

Sezioni Unite: il ricorso per cassazione è possibile solo tramite Avvocato

Con la sentenza n. 8914 del 2018, le sezioni unite penali della Corte hanno dato risposta al quesito se la modifica dell'art. 613 c.p.p., in combinato disposto con quella dell'art. 571 c.p.p., che ha escluso la possibilità di ricorso personale dell'imputato avverso le decisioni di merito, dovesse essere interpretata estensivamente - e così riguardare anche la preclusione all'impugnativa personale avverso le decisioni cautelari - ovvero se tale soluzione fosse da escludere, tenuto conto che l'art. 311 c.p.p., che prevede espressamente tale possibilità, non è stato toccato dalla riforma.

Multe via PEC: la circolare del Ministero dell'Interno

Il Ministero dell'Interno, il 20 febbraio 2018, ha emanato una Circolare con cui si precisato la portata della disciplina del D.M. 18 dicembre 2017 in tema di notificazioni via PEC delle multe per le infrazioni del Codice della strada, fornendo una serie di indicazioni operative. In particolare, la Circolare ha inserito tra gli atti notificabili una serie di ulteriori documenti, richiamando le violazioni relative al cronotachigrafo.

Illecito del promotore: la banca non ne risponde se l'investitore ne è consapevole

L'anomalia del rapporto fra investitore e promotore, quantomeno in termini di consapevole acquiescenza dell'investitore alla violazione delle regole, esclude la responsabilità solidale della

banca ai sensi dell'art. 31 comma 3 d.lgs. 58/1998. Questo è quanto stabilito dall'ordinanza n. 3708/2018 della Suprema Corte di cassazione.

Vitalizio: tassabile come plusvalenza di cessione d'impresa

La Cassazione con l'ordinanza n. 3518/2018 ha confermato l'orientamento che ammette la rendita vitalizia come controprestazione di cessione d'impresa. La conseguente plusvalenza è recuperabile a tassazione. Inoltre, per la Suprema Corte l'alea della rendita vitalizia non è in contrasto con i principi della certezza dei ricavi e dei proventi, ex art. 75 del T.U.I.R. La rendita vitalizia è facilmente accertabile con i riferimenti ed i calcoli attuariali.

Il diritto del figlio a conoscere l'identità della madre biologica anonima sussiste dal decesso di quest'ultima

La Suprema Corte, ordinanza 7 febbraio 2018, n. 3004, accoglie il ricorso del figlio di padre ignoto e di madre anonima, che aveva impugnato la decisione della Corte d'Appello di Torino, che aveva negato il diritto del figlio di accedere all'identità della madre, rilevando che l'intervenuto decesso di quest'ultima, affievolisce certamente le ragioni di protezione di cui all'art. 93, comma 2, del D.lgs 196/2003 che consente di conoscere l'identità della madre decorsi 100 anni dalla data del parto, precludendo in tal modo il diritto del figlio di conoscere le proprie origini. La Corte rileva che il decesso della madre che ha optato per l'anonimato produce il venir meno di quelle ragioni di protezione che l'ordinamento ha ritenuto meritevoli di tutela per tutto il corso della vita della stessa, proprio in ragione della revocabilità della scelta.

News dal Legislatore

Prov. 7 febbraio 2018 (G. U. 23 febbraio 2018, n. 45. emanato dalla Banca d'Italia)

Adeguamento della disciplina della procedura sanzionatoria amministrativa nei confronti dei gestori del contante alla riforma organizzativa del Dipartimento circolazione monetaria e bilancio e del Servizio gestione circolazione monetaria.

D.P.C.M. 11 gennaio 2018 (G. U. 23 febbraio 2018, n. 45)

Istituzione di una cabina di regia con il compito di coordinare le politiche di governo e le azioni di promozione ed indirizzo delle attività degli enti del terzo settore.

Focus prassi

Msg. 27 febbraio 2018, n. 894 (Emanato dall'Istituto nazionale previdenza sociale)

Proroga ed ampliamento del congedo obbligatorio per i padri lavoratori dipendenti e ripristino per i medesimi del congedo facoltativo di cui all'articolo 4, comma 24, lettera a) della legge 92/2012, per le nascite e le adozioni/affidamenti avvenuti nell'anno solare 2018.

Nota 22 febbraio 2018, n. 2491 (Emanata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali)

D.Lgs. 112/2017. Quesiti in materia di cooperative sociali.

Circ. 19 febbraio 2018, n. 5 (Emanata dall'I.N.L.)

Indicazioni operative sull'installazione e utilizzazione di impianti audiovisivi e di altri strumenti di controllo ai sensi dell'art. 4 della legge n. 300/1970.

Ris. 7 febbraio 2018, n. 537007 (Emanata dal Ministero dello sviluppo economico)

Richiesta chiarimento interpretativo articolo 64-bis D.L. 24 giugno 2017, n. 50 in materia di vendita della stampa quotidiana e periodica.

News dalla Magistratura

Civile e procedura civile

Cass. civ., Sez. VI-3, Ord., 27 febbraio 2018, n. 4553

CASSAZIONE CIVILE. Rinuncia all'impugnazione

L'istanza di trattazione del ricorso a seguito della disposta estinzione del giudizio di cassazione per rinuncia della controparte, deve intendersi quale istanza di fissazione dell'udienza, ai sensi dell'art. 391, comma 3, c.p.c., la quale, pertanto, deve proporsi nel termine di dieci giorni dalla comunicazione del decreto al difensore. In mancanza di tale comunicazione, l'istanza in parola, considerando, peraltro, che la stessa non è un'impugnazione, ma si risolve nella richiesta di trattazione del ricorso in pubblica udienza, va proposta nel termine di dieci giorni dalla conoscenza effettiva dell'avvenuta estinzione del giudizio. In mancanza, l'istanza in parola non è ammissibile.

Cass. civ., Sez. I, 23 febbraio 2018, n. 4455

DIRITTI POLITICI E CIVILI - STRANIERI

Il riconoscimento della protezione umanitaria, secondo i parametri normativi stabiliti dagli artt. 5, comma 6, e 19, comma 2, D.Lgs. n. 286 del 1998 e dall'art. 32, D.Lgs. n. 251 del 2007, al cittadino straniero che abbia realizzato un grado adeguato di integrazione sociale nel nostro paese, non può escludere l'esame specifico ed attuale della situazione soggettiva ed oggettiva del richiedente con riferimento al paese di origine, dovendosi fondare su una valutazione comparativa effettiva tra i due piani al fine di verificare se il rimpatrio possa determinare la privazione della titolarità e dell'esercizio dei diritti umani, al di sotto del nucleo ineliminabile, costitutivo dello statuto della dignità personale, in comparazione con la situazione d'integrazione raggiunta nel paese di accoglienza.

Cass. civ., Sez. II, Ord., 22 febbraio 2018, n. 4324

DIRITTI POLITICI E CIVILI - PROCEDIMENTO CIVILE. Sospensione del processo

In tema di equa riparazione per durata irragionevole del processo, l'art. 2, comma 2-quater della L. 24 marzo 2001, n. 89, nel prevedere che non si tiene conto ai fini del computo della durata "del tempo in cui il processo è sospeso", include non solo l'ipotesi di sospensione ex art. 295 c.p.c., ma anche quella regolata dall'art. 624 c.p.c., attesa l'ampiezza della formula introdotta dal legislatore del 2012, restando comunque salva la possibilità per la parte, che ritenga di aver subito un pregiudizio dall'eccessiva durata del processo pregiudicante, di proporre un'autonoma domanda di equa riparazione specificamente riferita a quest'ultimo giudizio.

Società, fallimento, tributario

Cass. pen., Sez. III, ud. 30 ottobre 2017 - dep. 27 febbraio 2018, n. 8995

IMPOSTE E TASSE IN GENERE. Reati tributari - SEQUESTRO PENALE. Sequestro

preventivo

In tema di reati tributari commessi dal legale rappresentante di una persona giuridica, ove il prezzo o il profitto accrescitivo derivante dal reato sia costituito da denaro, la confisca delle somme depositate su conto corrente bancario, di cui il soggetto abbia la disponibilità, deve essere qualificata come confisca diretta e, in considerazione della natura del bene, non necessita della prova del nesso di derivazione diretta tra la somma materialmente oggetto della ablazione e il reato, giacché la natura fungibile del bene, che si confonde automaticamente con le altre disponibilità economiche dell'autore del fatto, ed è tale da perdere qualsiasi connotato di autonomia quanto alla relativa identificabilità fisica, rende superfluo accertare se la massa monetaria percepita quale profitto o prezzo dell'illecito sia stata spesa, occultata o investita. Di conseguenza, ove si abbia invece la prova che tali somme non possono in alcun modo derivare dal reato (come nel caso in cui le stesse, come nella specie, siano corrispondenti a rimesse effettuate da terzi successivamente alla scadenza del termine per il versamento delle ritenute in esecuzione del concordato preventivo), né possono, evidentemente, rappresentare il risultato della mancata decurtazione del patrimonio quale conseguenza del mancato versamento delle imposte, le stesse non sono sottoponibili a sequestro, difettando in esse la caratteristica di profitto, pur sempre necessaria per potere procedere ad un sequestro in via diretta.

Cass. civ., Sez. I, Ord., 26 febbraio 2018, n. 4510

FALLIMENTO

La revoca dei contributi pubblici in favore delle imprese, disposta dall'Amministrazione a causa della dichiarazione di fallimento dell'impresa beneficiata, ha natura di mero accertamento del venir meno di una delle condizioni per la permanenza del beneficio; sicché essa resta opponibile alla massa anche se intervenuta dopo la pubblicazione della sentenza di fallimento dell'impresa.

Trib. Roma, Sez. spec. in materia di imprese, 15 dicembre 2017

SOCIETA'. Amministratori in genere

In tema di società, laddove, dopo l'introduzione del procedimento ex art. 2409 c.c., intervenga la nomina dei nuovi amministratori, questi ultimi sono legittimati passivi nel detto procedimento. Per converso, difetta la legittimazione passiva in capo all'amministratore cessato dalla carica, anche quando al medesimo siano, in ipotesi, ascrivibili le gravi irregolarità denunciate, e tanto in considerazione del fatto che il procedimento di cui all'art. 2409 c.c. non è finalizzato all'accertamento delle responsabilità per "mala gestio" in vista del ristoro dei danni o della irrogazione di sanzioni, ma, piuttosto, ad eliminare le irregolarità attuali, con la conseguenza che i provvedimenti del Tribunale hanno quali destinatari coloro che, al momento della pronuncia, rivestono la carica di amministratori.

Lavoro e previdenza sociale

Cass. civ., Sez. VI-Lavoro, Ord., 27 febbraio 2018, n. 4560

PREVIDENZA SOCIALE. Cassa integrazione guadagni. Mobilità (indennità di) - SOCIETA'

Le società a capitale misto, ed in particolare le società per azioni a prevalente capitale pubblico, aventi ad oggetto l'esercizio di attività industriali, sono tenute al pagamento dei contributi previdenziali previsti per la cassa integrazione guadagni e la mobilità. L'applicabilità dell'esenzione stabilita per le imprese industriali degli enti pubblici dall'art. 3 del D.Lgs.C.P.S. n. 869 del 1947, è stata, infatti, esclusa sul rilievo della natura essenzialmente privata delle società partecipate, finalizzate all'erogazione di servizi al pubblico in regime di concorrenza, nelle quali l'Amministrazione Pubblica esercita il controllo esclusivamente attraverso gli strumenti di diritto privato, e restando irrilevante, in mancanza di una disciplina derogatoria rispetto a quella propria dello schema societario, la partecipazione – pur maggioritaria, ma non totalitaria – da parte dell'ente pubblico.

Cass. civ., Sez. lavoro, Ord., 23 febbraio 2018, n. 4442

PREVIDENZA SOCIALE. Pensionedi anzianità e vecchiaia

La deroga all'applicabilità del regime previdenziale introdotto con il D.Lgs. n. 503 del 1992, prevista, dall'art. 2, comma 3, lett. b) del citato D.Lgs., per i lavoratori, con anzianità assicurativa di almeno venticinque anni, occupati, per almeno un decennio, per periodi inferiori all'intero anno solare ("di durata inferiore a 52 settimane nell'anno solare"), non è suscettibile di applicazione analogica, né di interpretazione estensiva e non trova, pertanto, applicazione per i lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari che, a parità delle altre condizioni richieste dalla norma, possano far valere una minore contribuzione per aver lavorato, per circa un decennio, per l'intero anno solare, con orario inferiore alle ventiquattro ore settimanali. Né la disposizione si appalesa in contrasto con il canone di ragionevolezza, atteso il consolidato insegnamento della giurisprudenza costituzionale e di legittimità secondo cui la determinazione dei tempi, dei modi e della misura delle prestazioni sociali, salvo il limite della ragionevolezza, è comunque rimessa alla discrezionalità del legislatore che può sempre intervenire, con leggi peggiorative, persino su trattamenti pensionistici in corso di erogazione.

Cass. civ., Sez. lavoro, Ord., 21 febbraio 2018, n. 4219

LAVORO (RAPPORTO DI). Lavorosubordinato - SOCIETA'. Associazione in partecipazione

La riconducibilità del rapporto di lavoro al contratto di associazione in partecipazione con apporto di prestazione lavorativa da parte dell'associato ovvero al contratto di lavoro subordinato con retribuzione collegata agli utili, esige un'indagine del giudice di merito volta a cogliere la prevalenza, alla stregua delle modalità di attuazione del concreto rapporto, degli elementi che caratterizzano i due contratti, tenendo conto in particolare, che, mentre il primo implica l'obbligo del rendiconto periodico dell'associante e l'esistenza per l'associato di un rischio di impresa, il secondo comporta un effettivo vincolo di subordinazione più ampio del generico potere dell'associante di impartire direttive e istruzioni al cointeressato, con assoggettamento al potere gerarchico e disciplinare di colui che assume le scelte di fondo dell'organizzazione aziendale.

Penale e procedura penale

Cass. pen., Sez. VI, ud. 31 gennaio 2018 - dep. 27 febbraio 2018, n. 9047

CONCORSO DI REATI - CORRUZIONE DI PUBBLICO UFFICIALE - TRUFFA

E' configurabile il concorso materiale tra il reato di corruzione ed il reato di truffa in danno dello Stato in quanto l'accordo corruttivo non può integrare l'induzione in errore nei confronti del pubblico ufficiale che partecipa all'accordo, ma può ben indurre in errore gli altri funzionari dell'ente pubblico ed in particolare gli organi di controllo.

Cass. pen., Sez. VI, ud. 4 gennaio 2018 - dep. 27 febbraio 2018, n. 9013

CAUSE DI NON PUNIBILITA' - REATO IN GENERE

A fronte della espressa richiesta di applicazione della disciplina della particolare tenuità del fatto, in un caso per il quale l'applicazione in concreto non può ritenersi di per sé esclusa, il giudice del merito non può omettere del tutto la risposta in merito alla richiesta di assoluzione in tal modo formulata. (Nel caso concreto va, dunque, disposto il rinvio al giudice di appello perché proceda all'esame della richiesta di assoluzione per particolare tenuità del fatto)

Cass. pen., Sez. I, ud. 2 febbraio 2018 - dep. 23 febbraio 2018, n. 8811

SICUREZZA PUBBLICA. Misure di prevenzione (foglio di via obbligatorio)

È legittima la disapplicazione da parte del giudice penale del provvedimento amministrativo del foglio di via obbligatorio motivato soltanto sulla base dell'esercizio della prostituzione da parte dell'imputata e dell'astratta probabilità della commissione dei delitti di atti osceni in luogo pubblico,

con potenziale coinvolgimento anche di soggetti di minore età. L'ordine alla cui violazione consegue l'illecito penale, invero, deve essere fondato su indizi e non su illazioni, congetture o meri sospetti, da cui desumere che il soggetto destinatario rientri in una delle categorie previste dall' art. 1, D.Lgs. n. 159 del 2011. (Nel caso concreto la motivazione della decisione impugnata risulta del tutto carente e inadeguata proprio perché affronta il tema muovendosi sul terreno della probabilità e, dunque, valorizzando indicatori generici e non soggettivizzati, posto che dagli atti non era dato scorgere alcuna condotta diversa dalla ordinaria attività di offerta delle prestazioni sessuali)

Amministrativo

Cons. Stato, Ad. Plen., 23 febbraio 2018, n. 1

DANNI IN MATERIA CIVILE E PENALE

La presenza di un'unica condotta responsabile, che fa sorgere due obbligazioni da atto illecito in capo al medesimo soggetto derivanti da titoli diversi aventi la medesima finalità compensativa del pregiudizio subito dallo stesso bene giuridico protetto, determina la costituzione di un rapporto obbligatorio sostanzialmente unitario che giustifica, in applicazione della regola della causalità giuridica e in coerenza con la funzione compensativa e non punitiva della responsabilità, il divieto del cumulo con conseguente necessità di detrarre dalla somma dovuta a titolo di risarcimento del danno contrattuale quella corrisposta a titolo indennitario.

Cons. Stato, Sez. VI, 22 febbraio 2018, n. 1127

AVVOCATO. Onorari (determinazione e liquidazione)

Ai sensi del D.M. 10 marzo 2014, n. 55, il compenso dell'avvocato viene liquidato per fasi (di studio della controversia; introduttiva del giudizio; istruttoria; decisionale) e deve essere «proporzionato all'importanza dell'opera» (art. 2, comma 1). Ai fini della liquidazione del compenso si tiene conto «delle caratteristiche, dell'urgenza e del pregio dell'attività prestata, dell'importanza, della natura, della difficoltà e del valore dell'affare, delle condizioni soggettive del cliente, dei risultati conseguiti, del numero e della complessità delle questioni giuridiche e di fatto trattate [...]» (art. 4, comma 1). I valori medi di cui alle tabelle allegate al medesimo decreto, «in applicazione dei parametri generali, possono essere aumentati, di regola, fino all'80 per cento, o diminuiti fino al 50 per cento», con l'ulteriore precisazione che «per la fase istruttoria l'aumento è di regola fino al 100 per cento e la diminuzione di regola fino al 70 per cento» (art. 4, comma 1). Quanto alla determinazione del valore dei giudizi per pagamento di somme o liquidazione di danni, «si ha riguardo di norma alla somma attribuita alla parte vincitrice piuttosto che a quella domandata».

Cons. Stato, Sez. VI, 22 febbraio 2018, n. 1123

EDILIZIA E URBANISTICA. Costruzioni abusive

In caso di abuso edilizio, l'inerzia dell'amministrazione nell'esercizio dei poteri repressivi non può radicare un affidamento di carattere 'legittimo' in capo al proprietario dell'abuso, giammai destinatario di un atto amministrativo favorevole idoneo a ingenerare un'aspettativa giuridicamente qualificata. Non si può applicare a un fatto illecito (l'abuso edilizio) il complesso di acquisizioni che, in tema di valutazione dell'interesse pubblico, è stato enucleato per la diversa ipotesi dell'autotutela decisoria. Questo anche nel caso in cui l'attuale proprietario dell'immobile non sia responsabile dell'abuso e non risulti che la cessione sia stata effettuata con intenti elusivi.

Per approfondire

Danni da attività professionale: legittimo non poter citare l'assicuratore nel processo penale

La Corte costituzionale, sentenza n. 34 del 21 febbraio 2018, precisa la portata dei principi affermati nella sentenza n. 112 del 1998 a proposito della facoltà di chiamata in giudizio dell'assicuratore, riconosciuta all'imputato nei casi di assicurazione obbligatoria per legge.

Antiriciclaggio Notai: gli altri obblighi, le sanzioni e la valutazione del rischio

Il D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 90, ha attuato in Italia la Direttiva (UE) 2015/849, la c.d. "IV Direttiva", sulla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo. La presente guida ha lo scopo di delineare i principali obblighi dei Notai, evidenziandone le disposizioni inerenti la professione. In questa terza e ultima parte tratteremo gli obblighi di conservazione, di segnalazione delle operazioni sospette e di astensione e ci soffermeremo sulle comunicazioni oggettive e sulle sanzioni previste per i Notai. Per finire, approfondiremo il tema delle procedure e valutazione del rischio.

Le sentenze in tema di licenziamento del dipendente assente per permessi ex legge 104

L'art. 33 della Legge 104/1992 attribuisce al lavoratore che assiste persona con handicap in situazione di gravità il diritto di richiedere permessi lavorativi giornalieri e/o mensili, retribuiti e coperti da contribuzione figurativa, per assistere la persona con handicap. La persona con handicap può essere il coniuge, parente o affine entro il secondo grado, ovvero entro il terzo grado se i genitori o il coniuge della persona con handicap in situazione di gravità abbiano compiuto i sessantacinque anni di età oppure siano anche essi affetti da patologie invalidanti o siano deceduti o mancanti. Con sentenza n. 213/2016, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del co. 3, art. 33, L. 104/1992 nella parte in cui non include il convivente tra i soggetti legittimati a fruire del permesso mensile retribuito per l'assistenza alla persona con handicap in situazione di gravità, in alternativa al coniuge, parente o affine entro il secondo grado.